



# COMUNE DI FORMIGINE

Provincia di Modena

Prop. N. 220

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N. 82 del 28/10/2010

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

L'anno **duemiladieci**, addì **ventotto** del mese di **ottobre** alle ore **21.00**, nella **Residenza Municipale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Signor **Guido Gilli** il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	RICHELDI Franco	SI		17	VITALE Elisa		SI
2	GILLI Guido	SI		18	BOTTI Claudio		SI
3	BORSARI Vanna (*)		SI	19	VACONDIO Paolo	SI	
4	GELMUZZI Francesco	SI		20	ORSINI Luciano		SI
5	CAVALIERI Luca	SI		21	GIACOBazzi Valerio	SI	
6	DRUSIANI Romano	SI		22	GIACOBazzi Piergiulio	SI	
7	VECCHI Gianluigi	SI		23	PISANI Riccardo	SI	
8	SILVESTRI Daniele	SI		24	BERTACCHINI Francesco		SI
9	SARRACINO Simona	SI		25	CUOGHI Edmondo	SI	
10	ALBORESI Ivan	SI		26	GATTI Francesca	SI	
11	BONINI Giorgio	SI		27	DOTTI Davide		SI
12	PIOMBINI Paolo	SI		28	ROMANI Davide	SI	
13	SILINGARDI Stefano	SI		29	POGGI Marco	SI	
14	CASOLARI Daniele	SI		30	LEVONI Alfeo	SI	
15	OTTANI Maria Francesca	SI		31	BIGLIARDI Paolo	SI	
16	PASSARO Silvestro		SI				
PRESENTI: 24      ASSENTI: 7							

(\*) La Cons.ra Borsari entra in aula dopo la votazione.

Partecipa IL SEGRETARIO GENERALE **Dott.ssa Rosa Lucente**

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i Sigg.: SILINGARDI Stefano, VACONDIO Paolo, BIGLIARDI Paolo

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

non con. cont. Carla R.F.

## OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

*Sentita la relazione del Sindaco Franco Richeldi, illustrativa della seguente proposta di deliberazione:*

<<**Premesso che** all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;

**Che** i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;

**Che** l'art. 108 del Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998, trasferisce alle Province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;

**Che:**

- a) i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- b) i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- c) nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

**Vista** la Legge 24.02.1992 n. 225 "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile"

**Visto** il D.lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", art. 108, comma 1, lettera c);

**Vista** la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1, "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile", ed in particolare l'art. 6 "Funzioni e compiti dei Comuni e delle Comunità Montane", che testualmente dispone:

1. I Comuni, nell'ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al *decreto legislativo n. 267 del 2000*, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla *legge n. 225 del 1992* e dal *decreto legislativo n. 112 del 1998* e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalla *legge regionale n. 11 del 2001* e dalla *legge regionale n. 6 del 2004*:

- a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità Montane;
- b) alla predisposizione e all'attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l'elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell'Agenzia regionale;
- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
- d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
- e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
- f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.

2. Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) (\*), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale.

.....

*(\*) eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti*

**Visto** che, alla luce delle proprie competenze la Provincia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 381 del 16.12.1998 ha approvato il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di protezione civile successivamente aggiornato per la parte relativa al rischio idraulico, idrogeologico ed industriale;

**Visto** che, alla luce delle proprie competenze la Provincia e gli altri enti con competenze in materia di protezione civile hanno approvato per le diverse tipologie di rischio presenti sul territorio piani stralcio, protocolli d'intesa e relativi modelli di intervento, che costituiscono il piano provinciale di protezione civile:

- a) "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni" ed allegato "Modello di intervento per la gestione dell'emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme" firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idraulico ed approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 52 del 13.02.2001;
- b) "Piano Provinciale di Emergenza di protezione civile – Piano Stralcio Rischio Idraulico e Piano urgente di emergenza per la salvaguardia della incolumità della popolazione presente nelle aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (Legge 3 agosto 1998, n. 267 e Legge 11 dicembre 2000, n. 365)", approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 37 del 27.02.2002;
- c) "Protocollo d'intesa per la definizione degli impegni degli enti con competenza in materia di incendi boschivi e per la definizione del modello di intervento nelle emergenze connesse al rischio incendi boschivi – Procedure operative da attivare in caso di incendi boschivi" firmato dagli Enti con competenza in materia di spegnimento incendi boschivi ed approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 290 del 24.07.2001;
- d) "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze idrogeologiche in aree collinari e montane" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia di riduzione del rischio idrogeologico ed approvato con delibera di

r.c.c. Carla R.L.

Giunta Provinciale n. 453 del 05.11.2002;

e) Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 3° stralcio (rischio idrogeologico) approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 149 del 06.11.2002;

f) "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze connesse al rischio industriale" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 230 dell'11.05.2004;

g) Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 4° stralcio (rischio industriale) approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 134 del 13.10.2004;

h) "Protocollo d'intesa per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di evento sismico" e relativo modello di intervento firmato dagli Enti con competenze in materia ed approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 162 del 26.04.2005;

i) Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena - 5° stralcio (rischio sismico), approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 114 del 04.05.2005;

j) "Protocollo d'intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della provincia di Modena e relativo modello di intervento", approvato con Delibera di Giunta Provinciale n.207 del 30.05.2006;

k) Primo aggiornamento piano stralcio rischio idraulico, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.19 del 14.02.2007;

#### **Richiamate:**

a) la deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 16.09.2010 di costituzione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) di Protezione Civile, in sostituzione di quello già costituito con deliberazione G.C. n. 97 del 25.09.2002;

b) la deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 16.09.2010 di individuazione delle aree da utilizzare in caso di emergenza;

c) la deliberazione di Giunta Comunale G.C. N. 106 del 30/10/2002 con la quale è stato approvato il protocollo di intesa per la definizione delle procedure da adottarsi nelle emergenze idrogeologiche in aree collinari e montane, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

#### **Richiamate**

a) la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 28.02.2008, avente ad oggetto "Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile". rinnovo convenzione";

b) la deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 29.11.2005, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Costituzione gruppo comunale di protezione civile - Riconoscimento dell'associazione, approvazione dell'atto costitutivo e del relativo regolamento";

**Visto** il Piano di Protezione Civile comunale, predisposto dal Servizio Prevenzione e Protezione, costituito da:

- 1) Atti di approvazione del piano comunale
- 2) Inquadramento territoriale
- 3) Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze
- 4) Numeri Utili
- 5) Centro Operativo Comunale
- 6) Allertamento
- 7) Sistema informativo territoriale di protezione civile
- 8) Criticità e scenari di evento
- 9) Elementi esposti al rischio

*P. c. c. Carle P. c. c.*

- 10) Risorse
- 11) Volontariato
- 12) Modulistica
- 13) Informazione alla popolazione
- 14) Disponibilità finanziarie
- 15) Formazione ed esercitazioni
- 16) Archivio eventi e segnalazioni
- 17) Pianificazioni specifiche di emergenza
- 18) Normativa di riferimento
- 19) Glossario
- 20) Scheda di aggiornamento e controllo

**Visto** l'art. 42, comma 2 lett. a) del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

**Dato atto che:**

- la presente proposta di Deliberazione è stata esaminata dalla Commissione Pianificazione Territoriale e Ambiente nella seduta del 21/09/2010;
- sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente dell'area 5, e in ordine alla regolarità contabile del Dirigente dell'area 2, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**DELIBERA**

1) di approvare il Piano di Protezione Civile comunale, costituito come riportato in premessa, che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi, ed in particolare il "Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze", in atti presso il Servizio Prevenzione e Protezione;

2) di dare atto che al periodico aggiornamento del presente piano ed in particolare delle schede di piano e dei relativi contenuti provvederà il Servizio Prevenzione e Protezione;

3) di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile e alla Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile;

4) di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale su approvato, verrà pubblicato all'Albo Pretorio per ulteriori quindici giorni interi e consecutivi.>>

Il Presidente Guido Gilli, assistito dai questori Sigg.ri Silingardi, Vacondio, Bigliardi, mette ai voti in forma palese la proposta di deliberazione innanzi riportata.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti:	n. 24
Favorevoli:	n. 24
Contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 0

D. c. c. Carla R. l.

*f*

**LA PROPOSTA E' APPROVATA AD UNANIMITA'.**

Entra in aula la Cons.ra Borsari. Presenti n. 25.

Ai sensi dell'art. 65 comma 1 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, gli interventi dei Consiglieri vengono integralmente registrati su supporto informatico ed il relativo CD audio, numerato progressivamente con il n. 14 è conservato agli atti presso l'Ufficio Segreteria Generale, quale verbale della seduta.

*Area 5 - Servizi Lavori Pubblici - Patrimonio - Verde - Manutenzioni*

*Servizio Prevenzione e Protezione*

*Responsabile dell'istruttoria: geom. Giuseppe Manno*

*Responsabile del procedimento: arch. Alessandro Malavolti*

*MA/sa prot.int. CC n. 33 del 24.09.2010*



v.c.c. Carla R. /

## AREA 5 - SERVIZI LAVORI PUBBLICI - PATRIMONIO - MANUTENZIONI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma, D.Leg. 267/2000. in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Formigine, li 28/09/2010

IL DIRIGENTE DELL' AREA  
5 - SERVIZI LAVORI PUBBLICI - PATRIMONIO -  
MANUTENZIONI  
F.to Arch. Alessandro Malavolti

---

## AREA ECONOMICO FINANZIARIA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE : Favorevole

Si attesta la regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma, D.Leg. 267/2000

Formigine, li 29/09/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FINANZIARIO  
F.to DOTT.SSA SIMONA LODESANI

SI ATTESTA :  
ESISTE LA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA

Formigine, li 29/09/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA  
F.to DOTT.SSA SIMONA LODESANI



P. c. c. Carla P. /

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Guido Gilli

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott.Ssa Rosa Lucente

---

**PUBBLICAZIONE**

Si attesta:

[X] che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal 9 novembre 2010 al 24/11/2010.

Li, 25/11/2010

IL DIPENDENTE INCARICATO  
F.to Alessandro Volta

---

**CONTROLLO**

- La presente deliberazione è stata ricevuta dal Co.Re.Co. in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_ .
- Il presente atto è stato sottoposto a controllo su richiesta di un quarto dei consiglieri ed è stato ricevuto dal difensore civicocomunale in data \_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_ .

Li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott.ssa Rosa Lucente

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione

- E' divenuta esecutiva il 20/11/2010 ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Leg. 267/2000.
- E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi del comma 2, dell'art. 127, D.Lgs. 267/2000:  
[ ] avendo il Difensore Civico comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità, nota prot. \_\_\_\_\_ ;

[ ] essendo stata confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il consiglio con deliberazione n. \_\_\_\_\_ .

Li, 22/11/2010

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott.ssa Rosa Lucente

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo, DI ATTO DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA GEN.,  
COMPOSTA DA NR. 8 (OTTO) PAGINE.

Li, **08 FEB 2011**

IL DIPENDENTE INCARICATO

